Ora, si figuri il relatore, si figuri la Camera che si dia il caso che nell'inchiesta si verifichi esservi stati degli abusi in quell'elezione; come riterreste voi lo eletto in questa Camera? È una contraddizione evidente. O non si fa un'inchiesta, o se si fa, porta di sua natura la sospensione della validità dell'elezione. Rammenterò alla Camera un caso avvenuto l'anno scorso, che rifletteva anzi un mio amico carissimo, di cui conosco l'integrità del carattere e la probità. Quell'elezione era accusata di brogli, si portò qui dinanzi alla Camera colle stesse conclusioni del relatore, e che cosa è avvenuto nelle indagini posteriori? Sette furono condannati come provocatori e operatori di brogli elettorali. Quale era per tal fatto l'autorità che rimaneva al deputato? Lascio alla Camera il giudicarlo.

Voi vedete che questi scogli evitati, questi scrupoli debbono essere assolutamente tolti e conseguentemente, o bisogna deporre l'idea di fare un'inchiesta se si reputa che non vi sia materia per inquirere sugli abusi che possono essere avvenuti, e l'elezione deve essere convalidata; o si conchiude coll'ufficio di procedere all'inchiesta, e allora si deve sospendere l'elezione, a meno che non vogliate riversare sull'eletto le conseguenze inseparabili da un'inchiesta. Io perciò ritengo che se non venite nelle conclusioni dell'onorevole Salaris che sono più speditive, e fondate in sode ragioni, essendo che è da presumere che sia viziata tutta l'elezione medesima, se non volete dare un esempio, e correggere gli abusi che frequentemente pur troppo avvengono, io vi dico che non potrete fare a meno di appoggiare l'inchiesta su questa elezione, e intanto sospendere la votazione definitiva.

PRESIDENTE. L'onorevole Barazzuoli ha facoltà di parlare.

BARAZZUOLI. Io assistei in una delle tornate passate alla discussione un po' interrotta e tumultuaria che si tenne intorno all'elezione fatta dal collegio di Pontedecimo. Se non erro, fra le diverse circostanze notate dall'onorevole relatore, che proponeva il convalidamento della elezione, vi fu che, detratti anche i voti riportati dai candidati in concorrenza nella sezione in cui sarebbero avvenute le pressioni o vere o pretese, nondimeno i risultati della votazione sarebbero rimasti gli stessi e non avrebbero quindi influito sopra la sorte del ballottaggio. Può essere che i miei orecchi mi abbiano tradito; ma ad ogni modo stimo opportuno invitare l'onorevole relatore a spiegarsi con chiarezza affinchè si sappia se la detrazione dei voti nella sezione a cui apparteneva l'arciprete Macchiavelli, porterebbe una variazione nei risultati definitivi della votazione generale, e chiedo schiarimenti in proposito dall'onorevole relatore, imperciocchè mi sembra che, ove la risposta venisse affermativa, potrebbe venire semplificata d'assai la questione, la quale mi pare sia andata in non pochi divagamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor relatore.

SALVAGNOLI, *relatore*. Ho già detto che nella sezione di Torriglia, alla prima votazione il Salvago ebbe 47 voti, 12 il Negrotto; nella seconda 34 il Salvago, 41 il Negrotto. Quindi l'azione del Macchiavelli sarebbe stata a danno non a vantaggio del Salvago. Togliendo poi i 34 voti al Salvago, resterebbe sempre eletto, perchè ha avuta una maggioranza di 52 voti. Se però, come un altro mi domandava, fossero tutti calcolati a favore del Negrotto, allora non sarebbe eletto; questo non è il sistema che la Camera ha sempre seguito, ma il primo.

PRESIDENTE. Ha sentito la Camera come su questa elezione siensi fatte tre proposte.

Una in nome dell'ufficio, per la convalidazione della elezione e trasmissione delle carte al Ministero di grazia e giustizia.

L'altra dell'onorevole Salaris per l'annullamento e sussidiariamente per la sospensione.

La terza dell'onorevole Mellana per la sospensione di ogni deliberazione, finchè non si conoscano i risultati dell'inchiesta.

Quest'ultima proposta essendo sospensiva, deve avere la precedenza, quindi...

BARAZZUOLI. Voleva notare una circostanza...

Voci. Non si può mentre si pone ai voti.

PRESIDENTE. Perdonino, non si è ancora andato ai voti. Se ciò fosse stato, l'avrei io fatto avvertire all'onorevole Barazzuoli.

BARAZZUOLI. Io voleva notare una circostanza. Al seguito della dichiarazione fatta dal relatore, mi sembra che la contraddizione apparente fra le due conclusioni dell'ufficio del quale è relatore l'onorevole Salvagnoli, venga a sparire interamente. Io converrò con l'onorevole Mellana, e con coloro i quali hanno aderito alla sua proposta sospensiva, che sarebbero contraddittorie le conclusioni di questo ufficio ove per avventura la detrazione dei voti della sezione testè rammentata potesse avere un'influenza sull'esito definitivo della votazione.

Imperocchè in tal supposizione, noi ci esporremmo al pericolo di convalidare oggi un'elezione, che i risultati dell'inchiesta potrebbero far ritenere intrinsecamente viziata. Ma laddove, come a me sembra, debba ritenersi che i vizi verificati in una sezione non potrebbero influire sul risultato generale dei voti, io penso che la contraddizione sparisca affatto, perchè o pressione vi fosse, o non vi fosse, la elezione sarebbe egualmente valida per la giurisprudenza della Camera. Ciò schiarito, la proposta sospensiva non avrebbe più ragione d'essere.

PESSINA. Posto fuor d'ogni dubbio il fatto che un prete non elettore ha fatto parte dell'ufficio definitivo, non vi è più, a parer mio, questione d'influenza delle operazioni compiute nella validità dell'elezione.

Se si trattasse di operazione nulla, in tal caso si potrebbe dire che bisogna guardare al risultato di questa